

Cittadini dell'Universo



di Mark Thurston

Guardando in su in un cielo pieno di stelle non si può fare a meno di chiedersi se c'è la vita "là fuori". Il fascino moderno della fantascienza (p.e. *Star Trek*) e le possibilità di vita extraterrestre fanno aumentare il mistero. E appena introduciamo le idee della reincarnazione e dei soggiorni interplanetari (come Cayce chiamava i nostri viaggi fra le incarnazioni fisiche), il passo non è molto grande per cominciare a chiedersi, "sono quei sistemi stellari quei posti dove la mia anima si è avventurata nel passato o dove viaggerà un giorno?"

Per fortuna domande come queste furono poste al Sig. Cayce, specialmente in una lettura data durante l'incontro del Congresso del 1941 a Virginia Beach. Le domande erano state preparate da Thomas Sugrue, la cui biografia di Cayce intitolata *Vi è' un Fiume* doveva essere pubblicata l'anno successivo. I problemi sollevati da alcune domande sono facili da riconoscere nel capitolo sulla Filosofia verso la fine del libro.

La suggestione data al Sig. Cayce per questa lettura fu molto specifica. Sugrue e gli altri fondamentalmente desideravano comprendere più chiaramente come gli esseri spirituali vengono "colti" o "intrappolati" nella dimensione materiale. Ma per affrontare quel problema in modo adeguato era necessaria una prospettiva ampliata, e Cayce si lanciò in una spiegazione dettagliata, complessa.

Per interpretare questa importante lettura potremmo cominciare col notare che i paragrafi 4 e 12 sono come i due elementi di un reggilibri - un tema identico di apertura e di chiusura. Quel tema ricorrente enfatizza un principio biblico: il Logos, il Verbo, la Coscienza Cristica universale era presente e partecipava nella formazione dell'universo. Perché Cayce inizia e termina con questa asserzione? Forse per enfatizzare l'esistenza di *una costante spirituale* nello schema dell'universo. Il Logos è il fatto centrale della vita spirituale, non soltanto sulla terra o soltanto nel nostro sistema solare, ma in tutto il cosmo. Questo è un punto cruciale. Per esempio, se ci preoccupiamo di razze aliene che potrebbero venire sulla terra e usare la loro tecnologia superiore per conquistarci, ricordiamo questo principio: non vi è potere in questo sistema solare o in ogni altro sistema stellare

che sia superiore allo Spirito Cristico universale. Come entriamo nella speculazione intrigante sulla vita in altri sistemi solari, manteniamo una struttura di riferimento. In qualunque posto nell'universo noi andiamo, ci sono certe leggi fondamentali operative e certi principi spirituali attendibili.

Le quattro domande e risposte in questa lettura offrono una spiegazione metafisica straordinaria della vita spirituale che entra nella materialità. Cayce ci invita a considerare questo tema profondo con una forte dose di umiltà. La terra è soltanto un "granello" nello schema delle cose. E inoltre, la nostra conoscenza di ciò che è possibile - buono o cattivo - è ancora abbastanza limitata. Non abbiamo nemmeno cominciato a comprendere i livelli più alti o più bassi di ciò che è possibile per noi (vedi paragrafo 6). La prima domanda e risposta (paragrafo 9) comincia con la premessa che non tutti gli esseri spirituali si sono proiettati nella materia. Per esempio, gli angeli non sono mai stati intrappolati. Però quegli esseri che sono stati colti nella materia molti millenni fa (compresi noi tutti!) scoprirono la nostra capacità di essere dei creatori senza uno spirito di verità che guidasse quella capacità creativa. In altre parole, si sviluppò una condizione di "la mente costruisce" senza un ideale illuminato che guidasse ciò che veniva costruito. Fu un atto di volontà personale e libera scelta da parte di ognuno di noi a separarci da quello spirito della verità. E questo portò alla necessità per i diversi livelli di coscienza e per le diverse "sfere di attività" o "regni di sistemi" che le anime individuali avanzassero dal loro stato intrappolato.

Proseguendo nei due scambi successivi di domanda-e-risposta (paragrafi 10 e 11) Cayce fa il punto sul fatto che non c'è immunità cosmica. Se un'anima si libera da questo sistema planetario (cioè i regni della coscienza simboleggiati dai pianeti che viaggiano intorno al nostro sole) possiamo sempre rimanere intrappolati nella creatività fuorviata altrove nel cosmo.

Ma la conclusione di "ottenere l'immunità" dal rimanere impigliati altrove è un modo fondamentalmente sbagliato per guardare la faccenda. Quell' "altrove" è a volte parte necessaria del piano di Dio per il viaggio di un'anima verso la libertà. Nella vastità di questo universo c'è sempre un posto preciso in cui armonizzare i nostri bisogni di crescita - cioè, quei bisogni molto specializzati, individuali, per un'anima particolare possono essere soddisfatti da qualche parte in qualche sistema stellare. E a volte un'anima ha bisogno di cambiare sistemi stellari per un insieme di esperienze di apprendimento. L'opera di Dio di grazia e guarigione si estende a tutte le stelle e a tutti i pianeti.

Per comprendere l'ultima domanda e la risposta (paragrafo 12) dovremmo considerare che "peccato" nella filosofia di Cayce significa "mancare il bersaglio" o "separarci dal nostro Creatore". E com'è che lo facciamo? A volte con delle azioni del corpo fisico; ma altrettanto spesso con le attività del "corpo mentale", come Cayce di solito chiamava la somma totale di ciò che abbiamo costruito con le nostre intenzioni, desideri, atteggiamenti e emozioni. Alla morte fisica c'è un orientamento del corpo mentale, tanto sicuramente quanto un albero si inclina in qualche direzione prima di morire e di cadere sul terreno. Quella inclinazione, quella condizione del corpo mentale dell'anima al momento della morte, determina i suoi bisogni per l'immediato futuro e dove "andrà". Il viaggio può portare per un po'

di tempo in una delle altre otto dimensioni di questo sistema solare o in un altro sistema stellare. In verità siamo cittadini dell'universo.

La Lettura

Questa lettura psichica, 5755-2, fu data da Edgar Cayce nell'ufficio dell'Associazione, Arctic Crescent, Virginia Beach, Va., il 19 giugno 1941, in accordo con la richiesta fatta da quelli presenti al Decimo Congresso Annuale dell'Associazione per Ricerca ed Illuminazione, Inc.

1 Gertrude Cayce: E' stato dato attraverso questa fonte che le anime si impigliano nei sistemi cosmici simili al sistema solare, dove le condizioni sono come quelle presentate in questo sistema. Per l'istruzione di coloro che sono riuniti qui si richiede che ora riprendiate le implicazioni di questa dichiarazione, per quanto sia possibile farlo nei termini del linguaggio e dell'esperienza umana. Discuterete le domande che sono state preparate come le porrò, usando, dove possibile, paralleli con la vita com'è sulla terra.

2 Edgar Cayce: Sì, abbiamo le implicazioni che sono state indicate attraverso questi canali; sul come le anime possono rimanere impigliate nei sistemi o nelle influenze di natura simile all'esperienza umana nella materia.

3 Rispondendo a molte di quelle domande presentate qui o che possono essere nella mente di quelli che si sono riuniti qui, è un bene che venga data la premessa dalla quale verrebbero le risposte.



4 Queste le potete trovare nell'indicazione che in principio era il Verbo, il Verbo era con Dio - la stessa cosa. Senza di Lui non fu fatto nulla di ciò che fu fatto.

5 Così nelle risposte possiamo trovare che, sebbene ci possano essere mondi, molti universi, anche molti sistemi solari, più grandi del nostro di cui godiamo nel presente, questa esperienza terrena su questa terra è un semplice granello quando messo a confronto proprio col nostro stesso sistema solare. Ma l'anima dell'uomo, la tua anima, racchiude **tutto** in questo sistema solare o in altri.

6 Poiché noi siamo co-eredi con quella forza universale che chiamiamo Dio - se cerchiamo di seguire i Suoi comandi. Se il nostro scopo non è tenere buoni rapporti con quella Forza Creatrice, o Dio, allora possiamo essere un ostacolo. E, com'è stato indicato nei tempi antichi, non è apparso e nemmeno entrato nel cuore dell'uomo conoscere le glorie che il Padre ha preparato per coloro che Lo amano. E gli uomini non possono neppure immaginare la distruzione, anche se (l'uomo) è una consapevolezza tridimensionale sulla terra. E nemmeno può immaginare l'orrore, né la sofferenza, né ciò che significa essere nell'oscurità esterna dove il verme non muore.

7 Quindi, considerando quelle condizioni, quelle esperienze che possono fare parte della consapevolezza dell'anima - in principio era il Verbo, e il Verbo era Dio, e il Verbo era con Dio. **Quella** è la premessa.

8 Pronti per le domande.

9 **D:** Possiamo presumere che il termine "impigliare" significhi una partecipazione dell'anima e l'immersione in una forma o un sistema di espressione creativa che non era necessariamente intesa per tale partecipazione e immersione, come la terra?

R: Senza dubbio ci sono quelle coscienze o consapevolezze che non hanno partecipato né fatto parte della coscienza **fisica** della terra; come gli angeli, gli arcangeli, i maestri che hanno avuto la realizzazione e quelle influenze che hanno preparato la via.

Ricordate, come dato, la terra è quel granello, quella parte della creazione dove le anime si proiettarono nella materia, e così portarono quella consapevolezza cosciente di possedere esse stesse la capacità di creare senza quelle forze dello spirito della verità.

Perciò quello che è stato indicato - quel serpente, quel satana, quel potere manifestato da parte delle entità che, create come influenza cooperante, si separarono attraverso la volontà.

Quando questo avvenne, fu necessario per la loro stessa consapevolezza nelle **sfere** dell'attività. Così dei regni di sistemi vennero in esistenza; tanto vasti quanto il potere del pensiero nel tentativo di comprendere l'infinito o per comprendere che non c'è né spazio né tempo.

Eppure potete comprendere tempo **e** spazio, nella pazienza.

10 **D:** Nei sistemi in cui le condizioni per l'espressione sono uguali a quelle nel sistema solare, è il coinvolgimento un'esperienza parallela al coinvolgimento in questo sistema, così che un'anima è incline soltanto ad immergersi in uno di questi sistemi, e dopo che se ne è liberata, ad essere immune alle attrazioni di altri?

R: No. Nemmeno due foglie di un albero sono uguali. Nemmeno due fili d'erba sono uguali. Nemmeno due sistemi hanno la stessa consapevolezza, né sono essi paralleli.

Vi **sono** quelle consapevolezze che hanno un rapporto relativo, sì. Ma avete immaginato - o potete immaginare - i requisiti dell'influenza per affrontare tutte le idiosincrasie di una **singola** anima? Quanti sistemi ci vorrebbero? In voi stessi troviamo spesso un amico per questo, un altro per quello, un altro per questo rapporto, un altro per appoggio, un altro come stimolo. Ma tutti sono l'opera della Sua mano, sono lì perché voi li possediate, perché li usiate - come un tutt'uno con Lui.

11 **D:** Potete descrivere, con similitudini o paragoni, che cos'è negli altri sistemi che attrae le anime?

R: Prendete ciò che è stato appena dato; che ci sono delle condizioni che possono affrontare ogni idiosincrasia dell'anima **individuale**! Quindi considerate i milioni e quanto viene richiesto da voi!

Ci sono dei centri attraverso i quali quelli di un sistema solare possono passare in un altro, come abbiamo indicato nelle informazioni per gli individui. Ci sono

anche quelle esperienze in cui le anime individuali possono cercare un cambiamento. Come Egli diede, come l'albero cade, così giace [Eccl. 11,3 da Salomone. Dove Gesù l'ha detto? In Galati 6,7 per mezzo di Paolo? "Come l'uomo semina ..."]. Questo non è soltanto materiale, è anche mentale e spirituale. E' corta la mano di Dio che non c'è tutto quello che ogni anima richiederebbe? Perché non è per la volontà di Dio che un'anima perisca, bensì con ogni tentazione, con ogni prova è stata preparata la via di fuga.

Dio, il Padre, è quindi il Creatore - l'inizio e la fine. In **Lui** è la comprensione, per **mezzo** e attraverso quelle influenze che hanno preso forma - negli universi - per soddisfare i bisogni di ogni anima - affinché possiamo trovare la nostra via verso Lui.

12 D: Questi altri sistemi hanno un pianeta, come la terra, che è un punto focale per l'incontro e l'espressione materiale delle sue forze e dei suoi principi?

R: E' così relativamente, in quella dimensione di coscienza o consapevolezza necessaria ad affrontare ciò che nell'anima si desta al suo bisogno - la sua consapevolezza del Creatore, della Parola, dello Spirito; e le influenze in essa rispondono a ciò che è nell'anima individuale

Perché un'anima individuale qui si trova di essere un corpo, una mente, un'anima. Potete peccare nella mente, potete peccare nel corpo. Rispondete soltanto nello spirito?

Come Egli ha dato, ogni **anima** deve rendere conto delle azioni fatte nel corpo. Quale corpo? Quel corpo della mente, quel corpo della manifestazione fisica, quel corpo dello spirito; ognuno nella propria sfera, nel proprio regno.

La terra, in questo sistema solare, rappresenta soltanto tre dimensioni. Quindi, quante dimensioni ci sono in questo sistema solare? Otto! Che posizione occupa la terra? La terza! Che posizione occupano gli altri? Quel rapporto relativo dell'uno verso l'altro.

Chi è l'autore e il perfezionatore della stessa? Il Verbo! Chi è il Verbo? Colui che si rese manifesto nella carne! Chi è il principio e la fine? Proprio Gesù, il Cristo!

13 Abbiamo terminato per il momento.